

VEDA

SELF-TITLED DAMON ZUCCONI 14 SETTEMBRE – 11 NOVEMBRE, 2023

Fu nel VII secolo che gli scribi irlandesi iniziarono a introdurre spazi tra le parole nei testi scritti. In precedenza si utilizzava il metodo della "scriptio continua", in cui le parole scorrevano ininterrottamente senza pause, rendendo il testo un'unica massa indifferenziata. Si pensa che questo passaggio abbia trasformato la lettura da un'attività orale e pubblica a una silenziosa e solitaria.

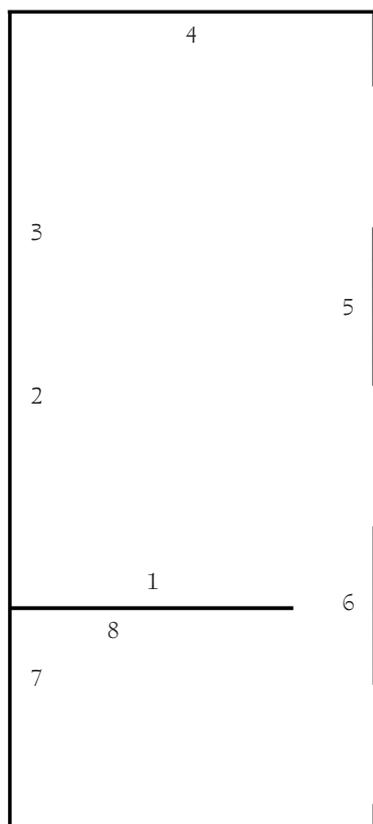
Guardo l'immagine. Leggo il testo e mi rendo conto della sua relazione con le immagini sotto le parole: sono disposte spazialmente in uno schema descritto dal linguaggio. Continuo a leggere e la mia attenzione oscilla tra questi due modi di vedere: leggere e guardare per verificare, comprendere. Le immagini sono oblique, leggermente sbagliate in un modo o nell'altro, anche se è difficile descriverne il motivo. Il testo va dall'alto verso il basso, da sinistra a destra, ma i contenuti sono al rovescio, dal centro ai bordi. Mentre mi muovo lungo il testo, mi muovo anche verso l'esterno. La configurazione descritta e raffigurata non è strettamente logica e, sebbene nella mente si formi un composto, non si risolve mai in qualcosa di completo e coerente.

Le immagini si distaccano sempre più dai processi fisici che un tempo ne definivano la creazione. È emerso invece un nuovo legame con il linguaggio, ristrutturato per nuove intelligenze, e con esso un analogo ripiegamento dal pubblico al privato. Questa trasformazione richiede una riconsiderazione del concetto tradizionale di frase. Il concetto di frase deve essere inteso non nel suo senso grammaticale, ma nel senso di un organismo espressivo di un significato perfetto, sia in una semplice esclamazione che in un vasto poema.

DAMON ZUCCONI (Bethpage, NY, 1985) vive e lavora a Beacon, NY. Zucconi lavora con software e script personalizzati per creare le sue opere che sono solitamente accessibili online. Nella sua ricerca artistica utilizza la visione, l'alfabetizzazione e il riconoscimento di schemi per rappresentare l'esperienza percettiva.

Tra le mostre personali recenti: *When You're Here, You're Familiar* a JTT, New York (2023), *Lithromantic* a VEDA, Firenze (2020), *Imagine a World Without You* a JTT, New York (2019), *Spiritual Door* (2016) a VEDA, Firenze (2016). Tra le mostre collettive recenti: *he Cargo Cult and other certainties*, Galleria ZERO, Milan (2023), *Behind the Screens* at CODA, Apeldoorn, (2023), *When It Comes to Certain Rooms* at The Van Doesburg House Foundation, Meudon, Paris (2019), *Formenverwandler* al Full Node, Berlino (2019), *Contemporanee/Contemporanei* all'Università di Verona, Verona (2019), *Word Play* alla Bonner Gallery, Miami (2018), *The Artist is Present* allo Yuz Museum, Shanghai (2018).

VEDA



1. *Self-Titled*
2023
web application
variable dimensions
2. *An Oasis Without a Face*
2023
Inkjet print on paper, mounted on dibond
38 x 46 cm
unique
3. *A Wallet Within a Hand [...]*
2023
Inkjet print on paper, mounted on dibond
135 x 112 cm
unique
4. *An Insect Beside Machinery [...]*
2023
Inkjet print on paper, mounted on dibond
160 x 192 cm
unique
5. *Education Beside Paralysis [...]*
2023
62.5 x 75 cm
unique
6. *A Level Beside Keys [...]*
2023
90 x 75 cm
unique
7. *A Soul Within a Office*
2023
38 x 46 cm
unique
8. *Currency Within a Home [...]*
2023
55 x 46 cm
unique